

Lions Club Eboli - Battipaglia Host

Via Annia- Popilia: il tratto tra Eboli e Battipaglia.



TOMMASO DI NAPOLI
Presidente
L.C. Eboli - Battipaglia Host

Il service sulla Via Popilia presenta obiettive difficoltà: richiede un approccio coordinato e un team esperto, affiatato e competenze multiple, non solo doti lionistiche. Sono indispensabili una preparazione storica e specificatamente archeologica, per evitare dilettantismi, una conoscenza completa del territorio, nelle sue diverse articolazioni sociali ed economiche, una predisposizione a individuare e definire scenari socio economici e imprenditoriali. E' una sfida impegnativa, ma se si cerca si trova.

sul territorio, con la competenza archeologica della Direttrice del Museo di Eboli, dottssa Giovanna Scarano che ha presentato, con rigore scientifico gli scavi correlabili alla strada romana, nelle diverse località del comprensorio: il Sele, Eboli, Battipaglia, entusiasmando l'uditorio con la presentazione di un'area geografica considerata senza storia, abitata invece da popolazioni sin dal neolitico, sede di comunità evolute, con scambi culturali e economici con gli Egizi, i Micenei e i popoli dell'Europa del Nord. Si è risvegliato nei soci l'orgoglio di avere una storia millenaria! Ha sorpreso, inoltre,

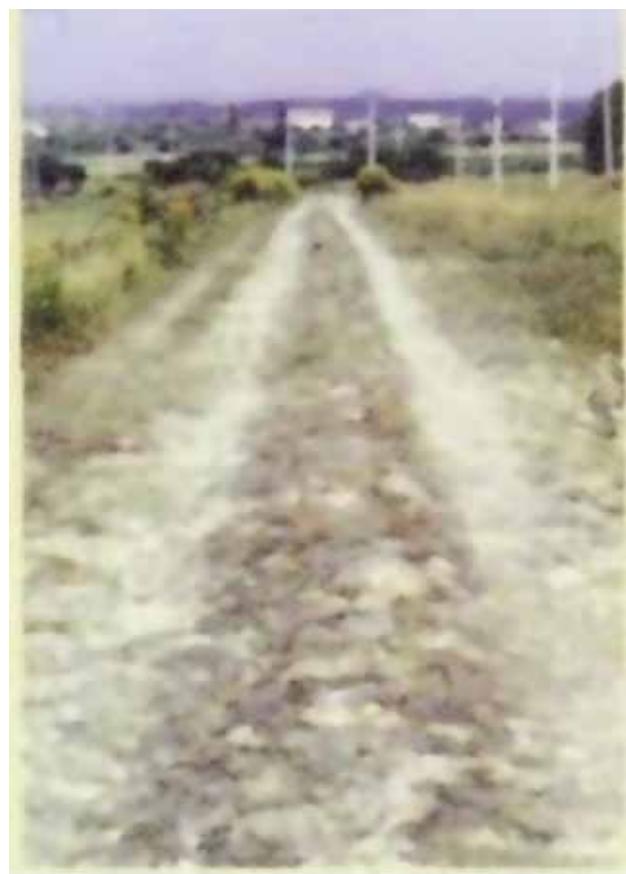


Fig. 1: Tratto di strada di periodo borbonico che ripercorre l'asse viario dell'antica Annia-Popilia (Serre - località Pagliarone).

14

Il Lions Club di Eboli Battipaglia Host, con l'impegno del presidente Tommaso Di Napoli, ha dato il suo contributo il 22 dicembre, nella splendida sala del Museo Archeologico di Eboli, sulla base di un percorso culturale - organizzativo, attentamente studiato, basato sui seguenti elementi: a) individuazione dell'ambito territoriale di competenza, dal fiume Sele a Pontecagnano, includendo tutto il comprensorio di Eboli, Battipaglia e Campagna; b) un richiamo ai "fondamentali di carattere storico archeologico" di valenza generale sulla Via Popilia: dalle tavole Peutingeriane all'itinerario Antonini e alla lapide dell'elogium Pollae; c) illustrazione dei rinvenimenti di epoca romana contemporanei della strada, (Fig. n. 1), presenti



Fig. n. 2: Area Archeologica SS. Cosma e Damiano: Quartiere Artigianale di età ellenistica con presenza di una strada lastricata che fa riferimento, insieme ad altre opere, ad una sistemazione della zona avvenuta fra l'età repubblicana e imperiale. (Eboli)



Fig.3 Area in prossimità dell'Autostrada Salerno Reggio Calabria, nel Comune di Battipaglia sede di rinvenimenti di interesse storico



Fig. 4: Tratto di strada lastricata di età romana, probabilmente collegabile a un diverticolo della via Annia-Popilia (Eboli - Area Archeologica SS. Cosma e Damiano).

l'inatteso tocco di classe e di suspense che ha creato l'illustre archeologa, descrivendo un rinvenimento di circa 4000 anni or sono che è stato, di fatto... un omicidio. Grande interesse ha suscitato la dimostrazione della confluenza del tratto di strada della Popilia, dalla località Epitaffio di Eboli a Salerno, con la via del Grano, l'antico Regio Cammino di Matera, voluta alla fine del settecento da Re Ferdinando IV di Borbone, che collegava le attuali provincie di Salerno ed Avellino con la Basilicata, passando per Melfi, e che consentiva di portare il grano della Puglia a Napoli.

La dettagliata relazione del Responsabile Distrettuale del Service, Maurizio Lazzari, che ha condiviso l'impostazione e apprezzato l'organizzazione dell'iniziativa, ha confermato la correttezza dell'approccio metodologico e la validità dei risultati.

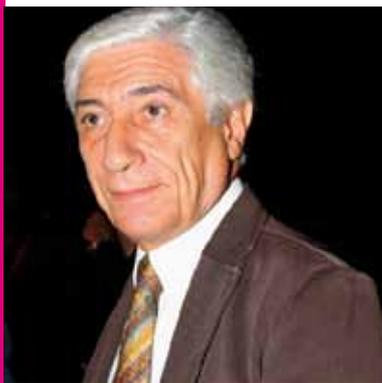
Tutte le presentazioni sono state integralmente registrate, per documentazione scientifica e per consentire l'accesso a chi fosse interessato. Mi auguro che ogniqualvolta un Lions si trovi in viaggio sull'autostrada tra Battipaglia ed Eboli, in direzione Nord, rivolga lo sguardo al castello che vede sulla collina di Battipaglia, la Castelluccia, (Fig., 2), o al centro storico di Eboli, e vada con la mente al tratto della Popilia portato alla luce nel corso di recenti scavi, non distante dalla carreggiata (Fig. 3 e 4).

La Popilia è veramente lì!

Lions Club Campi Flegrei Cuma

La via Popilia e le sue diramazioni

I Campi Flegrei il granaio della via Annia Popilia



LUIGI ARIONTE

Lions Club Campi Flegrei Cuma

Le grandi città costiere campane ed in particolare quelle flegree (Campi ardenti): Puteolis (antica Dicearchia 530 a.c.), Cuma, Baia e Misenum ebbero un ruolo preponderante sia politico – amministrativo, sia commerciale nella romanità. Miseno sede della flotta navale imperiale “Classis Misensis” e Puteoli il più grande porto commerciale del mediterraneo. Capuam fu il crocevia per il trasporto terrestre sia delle merci che dei militi da queste città verso quelle due grandi arterie stradali che da Roma si dirigevano verso il sud della Penisola: l’Appia antica prima e successivamente dopo il 130 a.c. l’Annia o Popilia (CAPUAM RHEGIUM).

I Campi Flegrei, con l’Averno e la Solfatarata hanno rappresentato e rappresentano il mito, l’incomprensibile ed il mistero. Hanno perciò sempre alimentato la fantasia degli uomini rimasti atterriti o meravigliati, ad essi è legato il destino della romanità.

Sarà la Sibilla cumana a consentire ad Enea di scendere all’Ade attraverso l’Avernum per conoscere il proprio fato e quindi il destino della futura Romae.

Qui a Puteolis il console Quinto Fabio Massimo soffocherà le velleità di Annibale impedendo i rifornimenti delle sue truppe dall’Africa. Sempre in questo territorio Ottaviano con l’amico luogotenente Agrippa, costruirà la sua vittoria contro il ribelle Sesto Pompeo creando i doppi porti interni-esterni, Julius nel complesso Avernum – Lucrinum e suc-

cessivamente Misenum.

Sul porto di Puteolis (Molo Caligoliano) punto di confluenza del Mediterraneo affluiva ogni anno un milione e mezzo di tonnellate di grano proveniente dall’Egitto e dalla Sardegna che veniva inviato verso tutte le città d’Italia. Puteolis era il vero e proprio granaio di Roma tanto che per consentire un più rapido collegamento tra le due città l’imperatore Domiziano nel 95 d.c. fece costruire una nuova strada che prese il suo nome “Domitiana”, che collegava direttamente Puteolis a Sinuessa (Mondragone) via litoranea eliminando il lunghissimo tragitto per Capuam.

Nel suo mercato Macellum (noto come Serapeum) il più grande di tutto il Mediterraneo arrivavano merci di ogni genere. Città famosissima con i suoi 80000 abitanti nel II secolo d.c. aveva due anfiteatri: il minore ed il Flavio terzo in Italia.

Un teatro, innumerevoli complessi termali ed un’immensa necropoli lunga tre chilometri lungo la via Antiniana per Capuam. Baia era la città del piacere e ne assunse per intero il ruolo nel 79 d.c. dopo la distruzione di Erculaneum per la terribile eruzione del Vesuvio.

Tutti i più potenti del mondo romano si fermarono nella città del piacere: Mario, Silla, Cesare con la sua famosissima villa, Ottaviano, Caligola, Nerone, Tito, Vespasiano, Domiziano, Adriano, Antonino Pio, Cicerone, Lucullo, Petronio Arbitr, Plinio il vecchio e il giovane, Agrippina ed infine Poppea che quando si trasferiva da Roma alla Domus Aurea di Baia si faceva



ADOTTIAMO LA VIA ANNIA-POPILIA

seguire da 400 asine per riempire con il loro latte la piscina dove si immergeva tre volte al giorno per la cura della sua bellezza. Furono costruiti meravigliosi complessi termali e ville che dalla collina si propendevano verso il mare con i loro ninfei. Baia era la città delle matrone, del lusso, dei profumi più ammalianti tanto che il poeta Lucilio dichiarò: "nullus praelucet in terram quam ameniae Baie". Cuma e Misenum furono per antonomasia città militari: ospitavano militi e navi, un grandissimo serbatoio di acqua di 12000 mc, proveniente dal Serino dopo un percorso di 90 km "la piscina Mirabilis" fu costruita per approvvigionare la flotta.

Un altro serbatoio di quasi pari capacità "le cento camerelle" a poca distanza dal primo fu costruito addirittura per la villa privata del senatore Ortensio, l'uomo più potente di Misenum. I cibi erano delle vere leccornie, la famosa cucina Luculliana, con i profumati vini ancora rinomatissimi Falanghina e Piediroso prodotti dai



vigneti creati dai primi greci di Cuma.

Oggi le antiche città di Baia e Puteolis sono in parte là sul fondo del mare coperti da una coltre di 30m di acqua a qualche centinaio di metri dalla costa.

Un vero e proprio mare di marmo fatto di ville peschiere, ninfei e mosaici che nelle notti calde di

agosto sembra mandare un sibilo, quasi un grido di dolore atto a scuotere l'animo delle sue genti affinché venga riportato alla luce. Un mondo mistico, la terra ardente del mito, uno dei più grandi patrimoni archeologici del mondo.

Un bene che andrebbe difeso, curato, protetto e portato a conoscenza di tutti.



Sticco sped s.r.l.

International Shipping - Customs Brokers

SPEDIZIONI INTERNAZIONALI - ASSISTENZA E CONSULENZA DOGANALE

UFFICI e MAGAZZINI:

INTERPORTO di Nola - Lotto D Mod. 103 - 106 80035 NOLA (NA)

Tel. 0039 081.5109403 RA - Fax 0039 081.5109434 RA

FILIALE di CASERTA:

CENTRO ORAFO "IL TARI" Mod. 273 - MARCIANISE SUD CASERTA

Tel. 0039 0823.513296 RA - Fax 0039 0823.513298 RA

<http://www.sticcosped.com>

E-mail: info@sticcosped.com - sales@sticcosped.com

Passeggiata lungo la via Annia-Popilia

Palma Campania Vesuvio Est, Nola "Giordano Bruno" e Napoli Mergellina alla riscoperta della strada "ab Regio ad Capuam"

"La strada si può considerare il fiume della storia". L'importanza di essa è stata vitale per l'antichità. Essa ha rappresentato un momento ideale di relazioni e di scambio, di circolazione delle idee e della cultura. Quanti popoli, quanti individui si sono serviti delle varie vie conosciute per uno scopo che a volte per noi sembra quasi incomprensibile. Sollevazioni di popoli ridotti alla schiavitù, invasioni di popoli in cerca di gloria e di bottino, eserciti in rotta dopo le sconfitte, legioni taciturne nelle marce forzate di una riscossa o chiasse nel ritorno di un trionfo; forti, deboli, morenti e morti, tutti hanno avuto bisogno della strada. Un rapido sguardo agli avvenimenti classici ci fa notare come i popoli, tramite essa, hanno raggiunto un alto grado di civiltà, quella civiltà poi propagata per il mondo. Ma l'interesse verso la strada non scaturisce solo dal voler conoscere un passato che, come sembrerebbe da alcuni libri di storia, è costituito dalla vita di grandi uomini, illustri pensatori, eroici guerrieri, ma anche e soprattutto dalle vicende quotidiane di gente comune, con le sue gioie e i suoi dolori, le sue speranze e le sue delusioni. In tale contesto, quindi, diventa entusiasmante sostenere il Service "Adottiamo la Via Popilia", voluto dal nostro Governatore Liliana Caruso, per parlare e della strada ma anche e soprattutto della gente che visse nei territori da essa attraversati. Gente operosa, leale che, all'occorrenza, seppe sacrificare anche il fiore della sua parte migliore: la gioventù.

La via Annia-Popilia, costruita dal Console Caio Popilio Lenate nel 132 a.C., partiva da Capua e, attraverso la Campania, la Lu-



cania e la Calabria, raggiungeva Rhegium (l'odierna Reggio Calabria). Essa rappresentò l'importante e indispensabile collegamento tra Roma e la Sicilia. Anche le nostre terre usufruirono di tale via di comunicazione. Il tracciato, infatti, attraversava Nola, Ad Tevlanum (l'odierna Palma Campania) e Nuceria (Nocera).

La riscoperta della via Annia-Popilia tende oggi a unire idealmente i Clubs del Distretto 108Ya (Campania, Basilicata e Calabria) e a costruire un volano per lo sviluppo culturale, economico e turistico dei paesi e delle regioni attraversati dal suo percorso.

I Clubs Palma Campania Vesuvio Est, Nola "G. Bruno" e Napoli Mergellina, attraverso i propri Presidenti, dott. Biagio Sorrentino, ing. Mario Romano e prof.ssa Valeria Mirisciotti, avendo aderito al Service Distrettuale "Adottiamo la via Annia - Popilia", hanno organizzato, sabato 28 marzo 2015, presso il Tribunale di Nola, Salone delle Armi della Reggia Orsini, un convegno per trattare dell'importanza della via Popilia nell'antichità e le ricadute culturali ed economiche che oggi si possono avere con la sua riscoperta.

Dopo i saluti del Sindaco di Nola, avv. Geremia Biancardi, del Presidente dell'Avvocatura di Nola, avv. Francesco Urraro, del Presidente del L.C. Nola "G. Bruno", ing. Mario Romano, del Presidente del L.C. Palma C. Vesuvio Est, dott. Biagio Sorrentino e del Presidente del L.C. Napoli Mergellina, prof. Valeria Mirisciotti, e l'introduzione ai lavori dell'ing. Salvatore Napolitano del L.C. Nola "G. Bruno", Responsabile Il Circostrizione del Service Distrettuale, hanno relazionato la dott. Elisabetta Vitale, archeologa e rappresentante dell'Associazione Meridies di Nola, e la prof. Marilena Nappi, Direttore del "Gruppo Archeologico Terra di Palma".

Hanno offerto un valido contributo al convegno l'avv. Angelo Caliendo, Consigliere Eurispes-Roma, il dott. Mario Marsico, Presidente del L.C. Acerra Valle di Suessola



e l'ing. Aurilio Fiorentino del L.C. Capua Casa Hirta.

Apprezzati e applauditi i lavori degli allievi dell'I.T.C.G. "Masullo-Theti" di Nola e del Liceo Statale "E. Medi" di Cicciano, i quali, attraverso filmati e diapositive, hanno esplicito i loro studi sia sulla costruzione delle strade romane e sui materiali usati nell'antichità, sia sulla creazione di un logo che potreb-

be accompagnare le future manifestazioni inerenti la via Annia-Popilia.

Ha chiuso la manifestazione la Prof. Arch. Rosa Anna Genovese del L.C. Napoli Chiaja, Responsabile Regionale della Campania del Service Distrettuale "Adottiamo la Via Annia - Popilia".

Con disinvoltura e competenza ha coordinato i lavori la dott. ssa Autilia Napolitano, giornalista.



Al termine del convegno i partecipanti hanno potuto apprezzare un particolare pranzo preparato dagli Chefs del Ristorante "La Perla" sito in San Gennaro Vesuviano, nel corso del quale sono state servite pietanze elaborate secondo le ricette della tradizione del territorio nolano attraversato dalla Via Annia-Popilia.

IVAN DE GIULIO